



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER GLI STUDI DI
POLITICA INTERNAZIONALE (ISPI)

2019

Determinazione del 28 dicembre 2020, n. 136



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER GLI STUDI DI
POLITICA INTERNAZIONALE (ISPI)

2019

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 dicembre 2020 tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.r. 13 maggio 1961, con il quale l'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio consuntivo - corredato dalle



CORTE DEI CONTI

relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2019 – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Marco Villani

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Gino Galli
depositata in segreteria

INDICE

Premessa.....	1
1. Natura e finalità dell'ente	2
2. Gli organi	5
3. Gli associati.....	7
4. Il personale dipendente e le collaborazioni esterne.....	8
5. L'attività contrattuale.....	12
6. Controlli Interni	13
7. L'attività istituzionale	14
8. Il bilancio.....	16
8.1 Lo stato patrimoniale	16
8.2 Il conto economico	19
8.3 Il rendiconto finanziario	23
9. Considerazioni conclusive.....	25

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi	5
Tabella 2 - Organico.....	8
Tabella 3 - Costo del personale	9
Tabella 4 - Incidenza del costo del personale sul totale costi della produzione.....	10
Tabella 5 - Numero rapporti di collaborazioni esterne	10
Tabella 6 - Costi per consulenze distinti per attività	11
Tabella 7 - Stato patrimoniale attivo	17
Tabella 8 - Stato patrimoniale passivo	18
Tabella 9 - Conto economico	21
Tabella 10 - Conto economico - parte istituzionale “non profit” e parte commerciale	22
Tabella 11 - Ricavi e proventi istituzionali (<i>non profit</i>)	23
Tabella 12 - Rendiconto finanziario.....	24

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Numero soci e relative quote associative.....	7
Grafico 2 - Andamento risultato economico	20

PREMESSA

Con la presente deliberazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi) per l'esercizio 2019, nonché sui principali fatti gestori verificatisi successivamente.

Il precedente referto, concernente l'esercizio 2018, è stato approvato con determinazione n. 9 del 30 gennaio 2020, e risulta pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 260.

1. NATURA E FINALITÀ DELL'ENTE

L'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi), con sede a Milano, è stato fondato nel 1934 come ente di fatto a struttura associativa e successivamente eretto in ente morale con d.p.r. 13 marzo 1972 n. 302. L'attività venne avviata il 27 marzo 1934 da un gruppo di giovani studiosi dell'Università di Milano e di Pavia, come centro di studio focalizzato sulla politica estera, ispirandosi al modello del Royal Institute of International Affairs di Londra e della Foreign Policy Association di New York.

L'Istituto opera sotto la vigilanza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) che, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, "può nominare due osservatori che presenziano, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione". Lo stesso dicastero designa un componente nel Comitato scientifico (art. 20 dello statuto) nonché, nel caso di impossibilità di funzionamento degli organi associativi, ha facoltà di assumere gli opportuni provvedimenti. (art. 23 dello statuto). L'Istituto è tenuto, inoltre, entro trenta giorni dall'approvazione dell'Assemblea generale, a trasmettere al Ministero stesso il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, corredati delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti (art. 29 dello statuto). Per quanto concerne invece la gestione, il controllo spetta al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF).

L'Ispi non è incluso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, individuate ai sensi dell'art. 1, c. 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Si deve sottolineare che, fino all'esercizio 2018, l'Ispi ha ricevuto il contributo annuale a valere sul bilancio dello Stato, secondo i principi fissati dalla legge 28 dicembre 1982, n. 948. Tale disposizione è stata abrogata a decorrere dal 1° gennaio 2019; pertanto, a partire da quella data, l'Ispi (così come gli altri enti internazionalistici) può beneficiare solo di contributi a progetti di ricerca assegnati sulla base di convenzioni stipulate previa procedura selettiva pubblica. Infatti, l'art.1, c. 588, l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("Legge di bilancio 2019") stabilisce che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale può erogare, a valere su un apposito stanziamento, contributi a enti con personalità giuridica o a organizzazioni non lucrative di utilità sociale, impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera. Le erogazioni sono regolate da convenzioni, stipulate previa procedura pubblica, nel rispetto dei principi di

trasparenza e di parità di trattamento. I relativi bandi individuano modalità per incoraggiare la partecipazione di giovani studiosi. I contributi sono attribuiti a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici, nell'ambito di priorità tematiche approvate con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro il 31 gennaio di ciascun anno. Sullo schema di decreto è acquisito il previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che è reso entro venti giorni dall'assegnazione. Decorso tale termine, il decreto può essere comunque adottato. Le spese effettivamente sostenute per i progetti sono rimborsate nella misura massima del 75 per cento. I risultati dei progetti di ricerca e i rendiconti relativi all'utilizzo delle somme assegnate sono pubblicati in apposita sezione del sito *internet* istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il MAECI ha dato attuazione alla citata disposizione normativa, approvando con decreto ministeriale del 18 aprile 2019 le priorità tematiche per l'attribuzione dei contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici di cui all'art. 23 bis del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 e ss. mm. ii.

Con successiva disposizione, l'Amministrazione ha pubblicato l'avviso per la presentazione delle relative domande, rendendo pubblici in quella sede tanto i criteri di ammissibilità e di selezione previsti per la valutazione dei predetti progetti, quanto le modalità per la presentazione delle richieste e della documentazione da produrre a corredo, nonché per la successiva rendicontazione delle spese sostenute.

La Commissione appositamente nominata ha preso in esame le domande pervenute, ritenendo meritevoli di finanziamento cinquantasei progetti, per un ammontare complessivo pari ad 776.000 euro, a fronte di una disponibilità a bilancio stabilita dalla legge di 778.000 euro.

In tale ambito, l'Ispi - a fronte di contributi erogati dal Ministero degli affari esteri pari a 102.500 euro nel 2017 e a 90.000 euro nel 2018 - ha ottenuto il finanziamento di quindici progetti, da effettuarsi nel biennio 2019-2020, per un ammontare complessivo di 214.000 euro, corrisposto a fronte di rendicontazione (per i dettagli degli importi di competenza, v. par. 8.2).

Secondo quanto disposto dall'art. 4 dello statuto "l'Ispi ha per oggetto lo studio e la divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici".

A tal fine, l'attività dell'Istituto è svolta principalmente nell'ambito dei seguenti settori primari: la ricerca, attraverso la promozione e la partecipazione a studi; la pubblicazione di periodici, monografie, raccolte di documenti, bollettini di informazione; la formazione, anche attraverso

l'istituzione ed erogazione di borse, premi e contributi per lo svolgimento di studi e ricerche presso l'Ispi stesso o altrove e negli altri modi statutariamente indicati; l'organizzazione di eventi per la realizzazione di conferenze, seminari, convegni e dibattiti.

L'Ispi è un soggetto privo di finalità di lucro (art. 3 dello statuto); pertanto le attività intraprese vengono rilevate ai fini contabili e fiscali, distinguendo gli aspetti relativi alla pura attività istituzionale ("*non profit*") da quelli a finalità commerciale ("*profit*").

Nell'Assemblea generale degli associati del 12 maggio 2020, fra l'altro, sono state adottate le modifiche allo statuto già approvate dal Consiglio di amministrazione del 15 ottobre 2019, tese ad integrare gli articoli 1, 3 e 4, specificando formalmente: l'appartenenza dell'ente al c.d. "terzo settore" (art. 1) ex decreti legislativi 3 luglio 2017, n. 117 e 3 agosto 2018, n. 105 ("codice del terzo settore"); le relative finalità, perseguite tramite attività di interesse generale da riserva di legge del settore (art. 4) - finanziabili anche attraverso attività di raccolta fondi - corredate da possibili attività secondarie e strumentali (art. 3).

2. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto, sono organi dell'Ispi: l'Assemblea generale (artt. 13-16), il Presidente (art. 17), il Consiglio d'amministrazione (artt. 18-21), il Comitato di supervisione (art.22) e il Collegio dei revisori dei conti (art. 24); sulle rispettive funzioni si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni.

Nella seduta del 25 maggio 2016, l'Assemblea generale ordinaria degli associati ha eletto, per il triennio 2016-2018, il Presidente, due Vicepresidenti, un Vicepresidente esecutivo, i ventinove componenti del Consiglio di amministrazione, gli undici membri del Comitato di supervisione e i cinque membri (tre effettivi e due supplenti) del Collegio dei revisori dei conti. Nella seduta del 14 maggio 2019, la stessa Assemblea si è nuovamente pronunciata, confermando per il triennio 2019-2021 le nomine riguardanti il Consiglio di amministrazione; sono stati designati, inoltre, tre membri del nuovo Comitato di supervisione e i membri del Collegio dei revisori dei conti.

L'art. 18 dello statuto stabilisce che il numero dei componenti del C.d.a. dell'Ispi sia stabilito dall'Assemblea e non possa essere inferiore a nove; peraltro, la composizione apparentemente pletorica del Consiglio predetto può ritenersi giustificata dalla natura e dall'ampiezza delle attività svolte dall'Ente, specialmente alla luce della costante crescita del numero degli associati e del loro relativo impegno all'interno dell'Ente.

I compensi corrisposti ai componenti gli organi sono indicati nella tabella che segue.

Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi

	2017	2018	2019
Presidente Ispi	40.000	40.000	40.000
Vicepresidenti	31.000	31.000	15.500
Amministratori	0	0	0
Consigliere delegato/ vicepresidente esecutivo	15.000	15.000	0
Presidente revisori	2.500	2.500	4.000
Revisori	4.000	4.000	6.000
Totale costo organi	92.500	92.500	65.500

Fonte: Ispi

I compensi corrisposti nel 2019 sono rimasti costanti per la carica di presidente dell'Istituto, mentre si sono dimezzati per i vicepresidenti; il vicepresidente esecutivo ha ottenuto solo la

retribuzione come dipendente dell'Istituto, mentre i componenti del Consiglio di amministrazione non ricevono alcun emolumento.

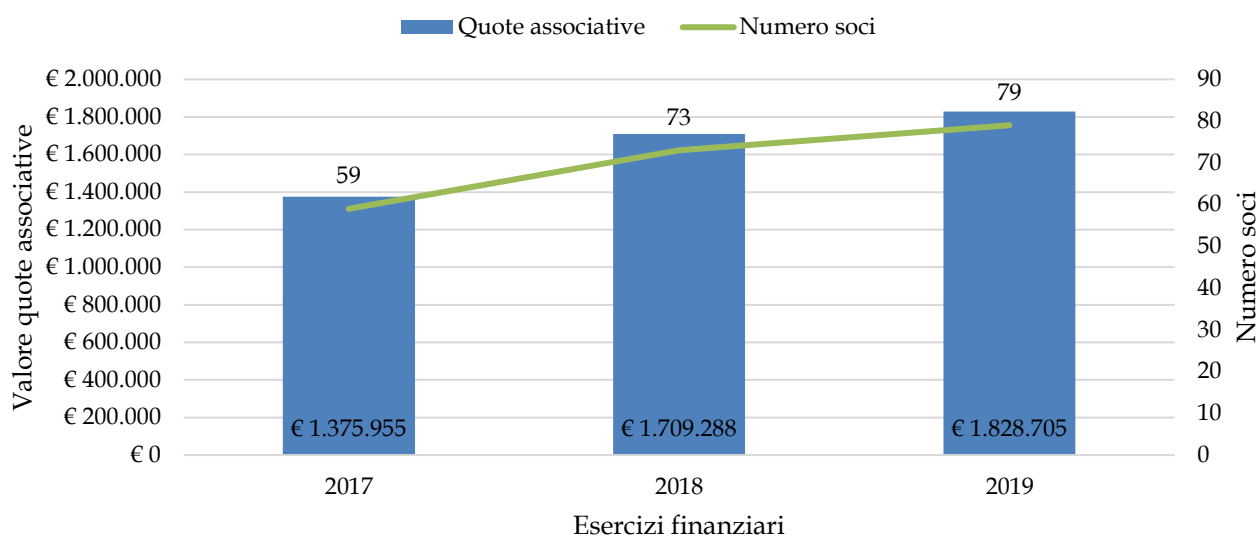
Sono aumentati, invece, i compensi per i revisori, sia per il Presidente del Collegio, che per i singoli componenti.

3. GLI ASSOCIATI

Gli associati all'Ispi (per i quali l'art. 5 dello Statuto non fissa limiti di numero) possono essere persone fisiche e giuridiche, enti nonché amministrazioni, associazioni e fondazioni pubbliche e private; è facoltà del Consiglio di amministrazione ammettere soci individuali, i quali però non possono partecipare alle assemblee. In relazione all'entità delle quote versate, sono distinti in "soci emeriti", "soci sostenitori" e "soci ordinari".

A fine 2018, il numero degli associati ammontava complessivamente a 73 unità, corrispondenti ad un valore di quote associative annuali pari a 1.709.288 euro. Nel 2019 si è verificato l'ingresso di 9 nuovi associati e l'uscita di 3; conseguentemente, il numero di soci si è attestato a 79, per complessivi 1.828.705 euro di valore delle quote (cfr. grafico 1).

Grafico 1 - Numero soci e relative quote associative



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ispi

La crescita del valore complessivo delle quote è espressione del consistente credito mantenuto dall'Istituto.

4. IL PERSONALE DIPENDENTE E LE COLLABORAZIONI ESTERNE

La struttura operativa dell'Ispi si articola in personale dipendente e collaboratori esterni. Come rappresentato nei precedenti referti, nell'ambito di un'azione di risanamento finanziario, l'Ente ha preferito l'utilizzo di una struttura elastica, costituita da un numero ristretto di dipendenti stabili – per i soli lavori esecutivi e di amministrazione – e da un novero ampio e variabile di “collaboratori esterni”, specializzati ed esperti nei vari settori di attività.

Dal 1° luglio 2000 il rapporto di lavoro con il personale dipendente è regolato dal contratto collettivo nazionale per i dipendenti delle aziende dei servizi per la comunicazione d'impresa, risultato il più idoneo per le attività dell'Ente.

L'organico del personale in servizio nel 2019, come indicato nella tabella seguente, è costituito da un dirigente e 32 impiegati; il numero di questi ultimi è, contrariamente all'indirizzo in precedenza assunto volto alla riduzione dei costi strutturali, aumentato di tre unità rispetto al 2018.

Tabella 2 - Organico

	2017	2018	2019
Dirigenti	1	1	1
Impiegati	24	29	32
Totale	25	30	33

Fonte: Ispi

Di conseguenza, il costo del personale (tabella 3), pari a 1.716.241 euro, risulta cresciuto del 6,45 per cento rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto di tale politica di assunzioni. In aggiunta a quanto indicato, si rappresenta che l'Ente ha comunicato di aver contabilizzato fra i costi per servizi quelli sostenuti per corsi destinati al personale, per un importo di 8.594 euro (24.123 euro nel 2018).

Tabella 3 - Costo del personale

COSTO DEL PERSONALE	Profit 2017	Non-profit 2017	Totale 2017	Profit 2018	Non-profit 2018	Totale 2018	Variaz. %	Profit 2019	Non-profit 2019	Totale 2019	Variaz. %
Stipendi ed altri assegni fissi lordi	402.994	552.309	955.303	456.613	642.655	1.099.268	15,07	541.812	622.460	1.164.272	5,91
Compensi per straordinario ed incentivi	15.576	20.876	36.452	23.178	33.540	56.718	55,60	28.052	32.592	60.644	6,92
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente	94.197	133.248	227.445	138.130	200.033	338.163	48,68	163.603	188.147	351.750	4,02
Altri oneri			0			0				0	
TOTALE A)	512.767	706.433	1.219.200	617.921	876.228	1.494.149	22,55	733.467	843.199	1.576.666	5,52
Accantonamenti per indennità di fine lavoro	41.513	30.682	72.195	34.258	47.584	81.842	13,36	40.158	45.791	85.949	5,02
Buoni pasto	8.656	11.621	20.277	9.178	13.395	22.573	11,32	10.858	12.652	23.510	4,15
Lavoro interinale			0			0				0	
Altri costi	6.257	8.451	14.708	5.467	8.210	13.677	-7,01	13.917	16.199	30.116	120,19
TOTALE B)	56.426	50.754	107.180	48.903	69.189	118.092	10,18	64.933	74.642	139.575	18,19
TOTALE COSTO GLOBALE (A+B)	569.193	757.187	1.326.380	666.824	945.417	1.612.241	21,55	798.400	917.841	1.716.241	6,45

Fonte: Ispi

In tabella si osserva la crescita dell'incidenza della quota di personale operante in ambito "profit" che giunge al 46,5 per cento; tale impiego, coincidendo con attività finalizzate, appare in linea con il recente indirizzo del legislatore che ha voluto incanalare i propri contributi esclusivamente attraverso progetti finalizzati. Il costo del personale incideva nel 2018 per il 34,78 per cento sui costi totali di produzione; nel bilancio 2019, tale voce pesa per il 33,05 per cento.

Tabella 4 - Incidenza del costo del personale sul totale costi della produzione

	2017	Variaz. %	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
Costi del personale (tab.3)	1.326.650	-4,39	1.612.241	21,53	1.716.241	6,45
Costi della produzione	3.999.828	-1,25	4.634.895	15,88	5.192.144	12,02
Incidenza %	33,17		34,78		33,05	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ispi

Il numero dei rapporti di collaborazione era nel 2018 di 398 unità; nel 2019 aumenta a 453. Come già rilevato in precedenza, l'Istituto, in relazione alla natura dell'attività svolta, ha adottato scelte organizzative tendenti a rendere i costi, per quanto possibile, flessibili in relazione all'andamento dell'attività stessa e dei ricavi; ciò motiva, a detta dell'Ente stesso, l'ampio ricorso a collaborazioni esterne per le quali questa Corte raccomanda sempre una selezione rispettosa dei principi di trasparenza e concorrenzialità.

Tabella 5 - Numero rapporti di collaborazioni esterne

	2017	2018	2019
Collaborazioni continuative	7	6	10
Collaborazioni continuative docenti	8	9	8
Collaborazioni occasionali	322	383	435
Totale collaborazioni esterne	337	398	453

Fonte: Ispi

La tabella seguente fornisce una qualificazione dei rapporti di collaborazione, distinguendo fra quelli finalizzati all'attività gestionale e quelli invece indirizzati all'attività istituzionale dell'Ispi.

Tabella 6 - Costi per consulenze distinti per attività

Costi per consulenze	Attività	2017	Inc. %	2018	Inc. %	Variaz. %	2019	Inc. %	Variaz. %
Compensi per docenza, per collaborazioni, per ricerche	Non-profit	382.989	51,25	562.425	64,06	46,85	547.020	55,30	-2,74
	Profit	231.701	31,01	206.796	23,55	-10,75	269.643	27,26	30,39
Legali e notarili, assistenza tributaria e amministrativa, consulenza del lavoro	Non-profit	24.462	3,27	13.839	1,58	-43,43	14.926	1,51	7,85
	Profit	18.058	2,42	10.066	1,15	-44,26	12.416	1,26	23,35
Spese architetti, consulenze diverse	Non-profit	16.054	2,15	46.060	5,25	186,91	74.343	7,52	61,40
	Profit	74.007	9,90	38.811	4,42	-47,56	70.860	7,16	82,58
Totale costi per consulenze		747.271	100,00	877.997	100,00	17,49	989.208	100,00	12,67
di cui:	Non-profit	423.505	56,67	622.324	70,88	46,95	636.289	64,32	2,24
	Profit	323.766	43,33	255.673	29,12	-21,03	352.919	35,68	38,04

Fonte: Ispi

Nel 2019 si è registrato un incremento complessivo degli oneri relativi alla voce in esame pari al 12,67 per cento rispetto al precedente esercizio nel quale, comunque, era stato registrato un aumento maggiore rispetto al 2017.

Tale andamento è effetto della crescita generalizzata delle voci di spesa, ad esclusione di quella per docenze, collaborazioni e ricerche di area *non-profit*; la stessa spesa, ma nel settore *profit*, ha invece registrato il maggiore incremento, insieme a quella per architetti e altre professionalità nello stesso settore (rispettivamente 63 mila euro e 32 mila euro).

L'incidenza delle consulenze per attività *profit* passa, pertanto, dal 29 al 36 per cento del totale, trovando più ampia collocazione in ambito di progetti finalizzati.

5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Con riferimento all'affidamento di lavori, in applicazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 23, che reca la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, l'Istituto ha elaborato, fra l'altro, un apposito protocollo per la gestione dei fornitori e delle procedure di acquisizione di beni e servizi.

Lo stesso protocollo stabilisce una selezione di base assimilabile all'affidamento diretto (confronto di tre preventivi da fornitori diversi) per le forniture di singoli beni e servizi di importo superiore ai 20.000 euro: la selezione viene rivista periodicamente (normalmente, ogni 5 anni) in caso di forniture ricorrenti; nel caso di forniture ordinarie relative a spese correnti di funzionamento, il fornitore viene selezionato dall'ufficio amministrativo, su indicazione dell'area funzionale richiedente.

Sulla base dei dati ottenuti in sede istruttoria, per il 2019, l'Istituto non ha effettuato selezioni di fornitori per lavori di importo superiore ai 20.000 euro.

Le normali forniture di energia e gas, servizi amministrativi, elaborazioni buste paga e servizi per la gestione delle risorse umane "oltre-soglia", che mantengono i contratti già stipulati in precedenza, ammontano a complessivi 129.888 euro.

Altre forniture di importo superiore alla soglia stabilita da protocollo hanno riguardato alcuni servizi relativi alla conferenza *Med - Rome mediterranean dialogues* (v. capitolo 7), mantenendo i contraenti già selezionati fin dalla prima edizione (anno 2015), per un importo complessivo di 561.904 euro; al riguardo si osserva che dal 2015 le condizioni economiche del mercato sono mutate, spesso in maniera favorevole per i committenti.

L'insieme delle forniture di beni e servizi che non superano singolarmente l'importo contrattuale di 20.000 euro, ammonta complessivamente a 1.194.878 euro.

Ciò considerato si ritiene che, nell'ambito dell'attività contrattuale, attraverso una programmazione ed una selezione più ampia e di maggior impatto economico potrebbero realizzarsi degli efficientamenti ed ottenere delle economie.

6. CONTROLLI INTERNI

L'Ispi, in attuazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ha adottato il Codice di condotta e il Modello organizzativo con le delibere del Consiglio di amministrazione del 19 ottobre 2011 e del 20 marzo 2013. Con la prima delle citate disposizioni è stato costituito in forma monocratica, l'Organismo di vigilanza (Odv), entrato in attività il 1° aprile dell'anno successivo.

Nella predisposizione del Modello suddetto si è tenuto conto dell'organizzazione generale dell'Istituto, delle normative e delle procedure di funzionamento adottate e dei sistemi di controllo in essere. L'Ente afferma di aver tenuto conto, in particolare, dell'organigramma funzionale e dello statuto; delle procedure e dei protocolli adottati per la formazione dei processi decisionali, del CCNL applicato ai dipendenti nonché del regolamento del personale e del documento relativo alla prevenzione dei rischi

Successivamente (delibera del Cda del 20 ottobre 2015), sono state adottate modifiche e integrazioni alla già menzionata normativa, prevedendo, tra l'altro, che la composizione dell'Organismo di vigilanza passasse da uno a tre membri. Il Modello organizzativo è stato recentemente integrato con l'approvazione del nuovo Codice di condotta, avvenuta il 10 aprile 2018.

In adempimento delle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione in ambito pubblico di cui al citato decreto legislativo n. 231 del 2001 e della legge 6 novembre 2012, n. 190, l'Istituto, con delibera del Consiglio di amministrazione del 10 aprile 2018, ha approvato il Piano di prevenzione anticorruzione per il triennio 2018-2020. In precedenza, con delibera del 6 aprile 2016, lo stesso Consiglio aveva nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione, nella persona della dirigente responsabile degli affari generali.

Si raccomanda il costante monitoraggio dell'efficacia del Modello e il suo aggiornamento, in relazione alle le novelle normative in materia, nonché una continua attività di formazione ed informazione sia interna, sia rivolta agli esperti - nazionali ed internazionali - di volta in volta ingaggiati.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito dell'Istituto non risultano pubblicate le relazioni della Corte. Si invita l'Ente a provvedere in tal senso.

7. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'apposita relazione approvata dal Consiglio di amministrazione il 6 aprile 2020 espone analiticamente i risultati dell'attività svolta e le principali iniziative avviate per il perseguimento delle finalità istituzionali che pongono l'ISPI tra i maggiori *think tank* di politica internazionale e geostrategica del nostro Paese. L'attività di ricerca, come comunica l'Ispi stesso, è volta all'analisi delle dinamiche geopolitiche, strategiche ed economiche del sistema internazionale, anche con l'obiettivo di avanzare proposte di *policy*. I principali risultati della ricerca – che riguardano anche ambiti “*profit*” – sono raccolti in rapporti destinati al grande pubblico (con particolare attenzione ai giovani), ma anche al mondo delle imprese, a quello delle istituzioni ed a quello scientifico. La produzione dell'Istituto è completata da *dossier*, *focus*, *fact checking*, *watch* e *commentaries* che seguono, analizzano e interpretano puntualmente i principali temi dell'attualità internazionale. Per tale attività Ispi, oltre al contributo di analisti, si avvale di un'ampia rete che conta circa 80 tra *think tank*, università e centri di ricerca di tutto il mondo. Tale impegno permette anche un'ampia copertura Ispi sui *media*.

Anche nell'esercizio in esame, l'Ispi ha confermato i significativi riconoscimenti già conseguiti nella valutazione internazionale dei *think tank* effettuata annualmente dall'Università della Pennsylvania. L'istituto ha, infatti, migliorato il primato italiano nelle principali categorie globali e settoriali (ad eccezione di “*Top Defense and National Security*”) ed è per il terzo anno consecutivo il primo “*Think Tank to Watch*” nel mondo, seguito da *Heritage Foundation* e *Brookings*.

In particolare, ISPI si attesta al 15° posto tra i migliori 141 *think tank* europei e in cinque anni è avanzato di 47 e 41 posizioni tra, rispettivamente, i “*Top 158 Think Tanks Worldwide (non-US)*” e i “*Top 176 Think Tanks Worldwide (US and non-US)*”. Significativo anche il risultato nelle categorie ‘speciali’, dove ISPI a livello mondiale: è terzo per “*Best Think Tank Conference 2019*”, con la quinta edizione di *Rome Med*; è terzo per il miglior *network* tra *think tank*; è quarto come “*Best Managed Think Tank*”.

Nel 2019, l'Istituto ha sviluppato i rapporti realizzati dai suoi osservatori di ricerca permanenti, aventi come oggetto le tematiche di maggiore interesse della politica internazionale: sono stati implementati gli osservatori di recente formazione (*cybersecurity* ed infrastrutture), mentre sono aumentati i programmi di ricerca, oltre al numero degli esperti in essi coinvolti. Sugli

argomenti di attualità, sono continuate le attività correlate al tradizionale rapporto annuale sulla politica estera italiana, quelle per area geografica ed i diversi approfondimenti tematici. Le attività di ricerca dell'Ispi sono organizzate in osservatori (Asia; *cybersecurity*; Europa e *governance* globale; geoeconomia; Medio Oriente e Nordafrica; radicalizzazione e terrorismo internazionale; Russia, Caucaso e Asia Centrale, infrastrutture) e programmi (Africa; sicurezza energetica; America Latina; migrazioni; relazioni transatlantiche, religioni e relazioni internazionali). Specifici *desk* sono dedicati a Cina, *global cities*, India, Iran. L'Istituto ha anche effettuato, come in passato, studi appositi, rivolti ad istituzioni nazionali in ambito governativo e parlamentare.

Sempre nel corso del 2019, sono stati organizzati dall'Ispi diversi eventi, connessi ad avvenimenti o appuntamenti di rilievo internazionale, anche di immediata attualità (*instant events*); ad essi si sono aggiunti gli incontri ristretti (spesso nella forma di "*lunch talks*" e di "*breakfast briefings*") con ministri e altre personalità internazionali, gli eventi di connotazione geoeconomica per le imprese italiane, le conferenze internazionali e i *workshop* per esperti, gli appuntamenti di affiancamento alle istituzioni, su argomenti e ambiti d'interesse per l'Italia. Di particolare rilevanza, l'organizzazione - insieme al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica - del *Med - Rome mediterranean dialogues*.

Riguardo all'attività di formazione, l'Istituto ha aggiornato nei contenuti e nella didattica l'attività relativa ai due *master* in gestione, agli oltre settanta corsi brevi e ai cinque diplomi, nonché a quella rivolta all'orientamento alle carriere internazionali; nell'ambito dell'*Ispi School*, l'Istituto ha sviluppato il recente progetto di *Professional certificate*, teso a specializzare con percorsi intensivi le risorse già inserite nel mondo del lavoro.

8. IL BILANCIO

Il conto consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come modificato dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, al quale si aggiungono le modifiche di cui al decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139. L'Istituto, per la sua particolare natura, ha indicato come ulteriore riferimento i principi contabili per gli enti non *profit*, dettati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (OIC).

Il bilancio 2019, costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione, è stato approvato dall'Assemblea ordinaria il 12 maggio 2020, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, rispettando il termine del 30 maggio previsto dallo statuto, nonostante il momento di emergenza pandemica.

8.1 Lo stato patrimoniale

L'attivo patrimoniale nel 2019 ammonta a 4.410.737 euro (cfr. tabella 7) con un incremento del 6,96 per cento rispetto al 2018.

Nel periodo in esame non risultano crediti verso gli associati, le cui quote risultano per intero incassate nell'anno di competenza.

Tabella 7 - Stato patrimoniale attivo

ATTIVO	2017	Inc. %	2018	Inc. %	Variaz. %	2019	Inc. %	Variaz. %
Immobilizzazioni immateriali	317.506	8,48	447.062	10,84	40,80	535.875	12,15	19,87
Immobilizzazioni materiali	315.187	8,42	301.082	7,30	-4,48	305.505	6,93	1,47
Immobilizzazioni finanziarie	326.196	8,71	322.079	7,81	-1,26	370.600	8,40	15,06
Totale immobilizzazioni (B)	958.889	25,62	1.070.223	25,95	11,61	1.211.980	27,48	13,25
Rimanenze	11.845	0,32	1.750	0,04	-85,23	0	0,00	-100,00
Crediti	1.186.737	31,70	1.068.477	25,91	-9,97	1.222.853	27,72	14,45
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		0,00		0,00			0,00	
Disponibilità liquide	1.564.535	41,80	1.963.444	47,61	25,50	1.949.794	44,21	-0,70
Totale attivo circolante (C)	2.763.117	73,82	3.033.671	73,56	9,79	3.172.647	71,93	4,58
Ratei e risconti attivi	21.088	0,56	20.006	0,49	-5,13	26.110	0,59	30,51
Totale ratei e risconti attivi (D)	21.088	0,56	20.006	0,49	-5,13	26.110	0,59	30,51
TOTALE ATTIVO	3.743.094	100,00	4.123.900	100,00	10,17	4.410.737	100,00	6,96

Fonte: Ispi

Le immobilizzazioni assorbono nel 2019 oltre il 27 per cento dell'attivo e risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente (13,25 per cento, da 1.070.223 euro a 1.211.980 euro), per effetto prevalente del maggior valore (88.813 euro) delle immobilizzazioni immateriali, dovuto a opere relative a palazzo Clerici in Milano, sede dell'Istituto, e concesso in uso verso corrispettivo dal demanio¹.

Le immobilizzazioni materiali rilevano nuovi acquisti di beni ed un lieve aumento del valore complessivo, mentre le immobilizzazioni finanziarie - che registrano un incremento di 48.521 euro - si riferiscono ai normali andamenti della polizza a garanzia del fondo Tfr, adeguata annualmente all'ammontare dello stesso.

Tra le poste dell'attivo circolante, i crediti registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente (14,45 per cento) e a fine periodo ammontano a 1.222.853 euro, pari al 27,72 per cento del totale dell'attivo. Le disponibilità liquide risultano in lieve diminuzione all'anno

¹ Secondo quanto indicato in bilancio dall'Istituto e quanto riportato dall'O.i.c. 24, "i costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni presi in locazione dall'impresa 24 (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza".

precedente (0,70 per cento), passando da 1.963.444 euro a 1.949.794 euro, corrispondente al 44,21 per cento del totale attivo.

Dal lato del passivo (tabella 8), il patrimonio netto varia per effetto del risultato economico di esercizio, considerato al netto dell'accantonamento al fondo per attività istituzionali (per 380.000 euro), risultando a fine 2019 pari a 779.518 euro (in aumento dello 0,75 per cento rispetto al 2018 e andando a rappresentare il 17,67 per cento del totale di bilancio).

Tabella 8 - Stato patrimoniale passivo

PASSIVO	2017	Inc. %	2018	Inc. %	Variatz. %	2019	Inc. %	Variatz. %
Patrimonio netto:								
Altre riserve	0	0,00	0	0,00		1	0,00	
Avanzi/ disavanzi esercizi precedenti	736.568	19,68	759.922	18,43	3,17	773.713	17,54	1,81
Avanzo/ disavanzo dell'esercizio	23.354	0,62	13.791	0,33	-40,95	5.804	0,13	-57,91
Totale patrimonio netto (A)	759.922	20,30	773.713	18,76	1,81	779.518	17,67	0,75
Totale fondi per rischi ed oneri (B)	1.174.024	31,37	1.543.024	37,42	31,43	1.880.109	42,63	21,85
Trattamento di fine rapporto (C)	326.196	8,71	322.079	7,81	-1,26	375.211	8,51	16,50
Debiti banche	0	0,00	0	0,00		0	0,00	
Debiti fornitori	695.387	18,58	562.308	13,64	-19,14	540.107	12,25	-3,95
Acconti	0	0,00	0	0,00		0	0,00	
Debiti tributari	83.450	2,23	99.163	2,40	18,83	67.717	1,54	-31,71
Debiti verso istituti di previdenza	84.231	2,25	133.554	3,24	58,56	124.647	2,83	-6,67
Altri debiti	242.918	6,49	248.843	6,03	2,44	253.589	5,75	1,91
Totale debiti (D)	1.105.986	29,55	1.043.868	25,31	-5,62	986.060	22,36	-5,54
Totale ratei e risconti (E)	376.966	10,07	441.216	10,70	17,04	389.839	8,84	-11,64
TOTALE PASSIVO	3.743.094	100,00	4.123.900	100,00	10,17	4.410.737	100,00	6,96

Fonte: Ispi

Nel 2019 continuano a crescere il volume e il peso dei fondi per rischi e oneri, che assommano a 1.880.109 euro (21,85 per cento rispetto al 2018); essi risultano pari al 42,63 per cento del totale passivo. Tale andamento è attribuibile principalmente all'incremento del fondo per attività istituzionali, mentre il fondo rischi vari e contenzioso diminuisce per effetto di perdite su una quota associativa per l'esercizio 2018 e sulla parte finale di un contributo da programma quadro europeo.

Il fondo trattamento fine rapporto, incrementato della quota accantonata nell'anno per la parte non versata al fondo pensioni e diminuito della parte liquidata ai dipendenti, rappresenta il

debito verso i dipendenti in organico alla fine dell'esercizio, al netto degli anticipi corrisposti, e ammonta a fine 2019 a 375.211 euro (16,5 per cento rispetto al 2018).

Il totale dei debiti è diminuito da 1.043.868 euro a 986.060 euro (5,54 per cento), principalmente per via della riduzione delle posizioni passive relative ai fornitori (3,95 per cento) e all'erario (31,71 per cento); la sola voce in aumento (peraltro lieve) risulta essere gli altri debiti (1,91 per cento); non si rilevano debiti verso istituti di credito.

Con riferimento a quanto segnalato nelle precedenti relazioni fra i conti d'ordine (non più riportati in calce allo stato patrimoniale, ma descritti in nota integrativa), si ricorda che nel 2010 l'Ispi aveva ricevuto in concessione d'uso dall'Agenzia del demanio l'immobile di via Clerici n. 5, Milano, sede dell'associazione. Nell'occasione l'Ente ha contratto l'impegno, oltre che al versamento di un canone annuale, di compiere a proprie spese opere di ristrutturazione per l'ammontare complessivo di 2.650.000 euro, da eseguire nell'arco di 19 anni.

Tali oneri, contabilizzati nell'esercizio di competenza, rappresentano costi pluriennali che vanno da un canto ad incrementare il valore dei beni materiali e, contestualmente, a ridurre l'impegno assunto dall'Istituto, come indicato nei conti d'ordine.

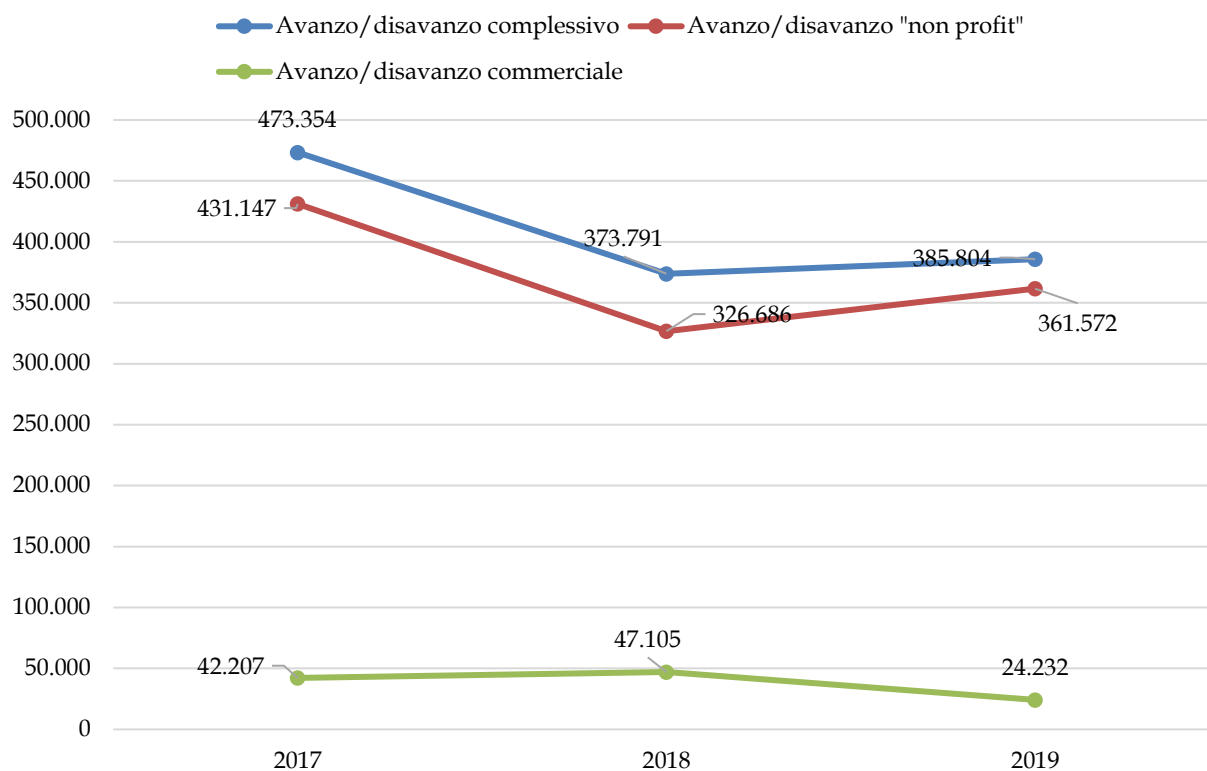
Alla fine del 2019, al netto delle opere già realizzate, risulta un impegno residuo pari a 1.284.547 euro.

8.2 Il conto economico

Il conto economico evidenzia anche nell'esercizio in esame un risultato positivo, confermando la situazione di avanzo registrata nell'ultimo triennio. Il *trend*, tuttavia, è segnato, da un andamento discontinuo: dai 473.354 euro del 2017, infatti, l'avanzo è diminuito prima a 373.791 euro nel 2018, poi registra un lieve aumento giungendo al risultato di 385.804 euro nel 2019.

Come detto, l'Istituto distingue costi e ricavi a seconda che si riferiscano alle attività che hanno finalità commerciali o, invece, attengano più propriamente alle attività istituzionali, *non-profit*, dell'Istituto.

Grafico 2 - Andamento risultato economico



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ispi

Le tabelle seguenti riportano rispettivamente il conto economico (tab. 9), lo stesso conto economico distinto in parte istituzionale e commerciale (tab. 10), i ricavi e proventi istituzionali (tab. 11).

Tabella 9 - Conto economico

	2017	Inc. %	2018	Inc. %	Variaz. %	2019	Inc. %	Variaz. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.929.716	42,64	2.063.742	40,68	6,95	2.548.466	45,18	23,49
Altri ricavi e proventi	2.596.217	57,36	3.008.780	59,32	15,89	3.092.160	54,82	2,77
Totale valore dei ricavi e dei proventi (A)	4.525.933	100,00	5.072.522	100,00	12,08	5.640.626	100,00	11,20
Costi della produzione per beni e servizi	2.178.368	54,46	2.451.374	52,89	12,53	2.927.007	56,37	19,40
Costi per godimento di beni di terzi	205.604	5,14	202.579	4,37	-1,47	196.522	3,78	-2,99
Costi per il personale	1.326.380	33,16	1.612.241	34,78	21,55	1.716.241	33,05	6,45
Ammortamenti e svalutazioni	216.086	5,40	311.052	6,71	43,95	282.865	5,45	-9,06
Totale variazioni rimanenze materie prime	6.858	0,17	10.095	0,22	47,20	1.750	0,03	-82,66
Oneri diversi di gestione	66.532	1,66	47.554	1,03	-28,52	67.759	1,31	42,49
Totale costi della produzione (B)	3.999.828	100,00	4.634.895	100,00	15,88	5.192.144	100,00	12,02
Differenza tra ricavi e proventi e costi della produzione (A-B)	526.105		437.627		-16,82	448.482		2,48
Altri proventi finanziari	6.550		4.115		-37,18	217		-94,73
Interessi passivi e altri oneri finanziari	10		0			184		
Utili e perdite su cambi	37		-1			-759		n.s.
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	6.577		4.114		-37,45	-726		-117,65
Totale rettifiche di valore attività finanziarie (D)	0		0			0		
Risultato prima delle imposte	532.682		441.741		-17,07	447.756		1,36
Imposte sul reddito dell'esercizio	59.328		67.950		14,53	61.952		-8,83
Avanzo o disavanzo dell'esercizio	473.354		373.791		-21,03	385.804		3,21

Fonte: Ispi

Il valore della produzione (valore dei ricavi e dei proventi) nel 2019 ammonta a 5.640.626 euro, incrementato dell'11,20 per cento rispetto al precedente esercizio.

I costi della produzione ammontano complessivamente a 5.192.144 euro, in crescita rispetto al 2018 (12,02 per cento); in dettaglio, si registra, da un canto, una lieve diminuzione dei costi per godimento di beni di terzi (-2,99 per cento) e delle variazioni di materie prime (ridotte a quasi 2 mila euro) che incidono complessivamente per il 9,23 per cento sul totale, dall'altro, aumenti dei costi di maggiore rilevanza. In particolare - oltre all'incremento del 6,45 per cento della spesa per il personale (per la quale si rimanda al capitolo 4 per ulteriori dettagli) - si segnala

una crescita del 19,4 per cento dei costi per beni e servizi, dovuta a maggiori oneri per le attività relative a convegni e per viaggi e trasferte. La differenza tra ricavi e costi della produzione è aumentata nell'esercizio in esame, passando da 437.627 euro a 448.482 euro (2,48 per cento)

Tabella 10 - Conto economico - parte istituzionale "non profit" e parte commerciale

	2017	Inc. %	2018	Inc. %	Variaz. %	2019	Inc. %	Variaz. %
A - Ricavi e proventi								
Parte istituzionale "non profit"	2.593.802	57,31	3.008.425	59,31	15,99	3.033.761	53,78	0,84
Parte commerciale	1.932.131	42,69	2.064.097	40,69	6,83	2.606.865	46,22	26,30
Totale A	4.525.933	100,00	5.072.522	100,00	12,08	5.640.626	100,00	11,20
B - Costi della produzione								
Parte istituzionale "non profit"	2.139.121	53,48	2.650.065	57,18	23,89	2.637.820	50,80	-0,46
Parte commerciale	1.860.707	46,52	1.984.830	42,82	6,67	2.554.324	49,20	28,69
Totale B	3.999.828	100,00	4.634.895	100,00	15,88	5.192.144	100,00	12,02
Differenza A-B	526.105		437.627		-16,82	448.482		2,48
C - Proventi e oneri finanziari								
Totale C (non profit)	6.438		4.114		-36,10	-146		-103,55
Totale C (profit)	139		0		-100,00	-580		
D - Rettifiche di valore di attività finanziarie								
Totale D	0		0			0		!
Risultato prima delle imposte	532.682		441.741		-17,07	447.756		1,36
Imposte (non profit)	29.972		35.788		19,40	34.223		-4,37
Imposte (profit)	29.356		32.162		9,56	27.729		-13,78
Avanzo/disavanzo	473.354		373.791		-21,03	385.804		3,21
Avanzo/disavanzo "non profit"	431.147		326.686		-24,23	361.572		10,68
Avanzo/disavanzo commerciale	42.207		47.105		11,60	24.232		-48,56

Fonte: Ispi

I ricavi di parte commerciale aumentano da 2.064.097 euro a 2.606.865 euro (26,3 per cento), a fronte di un maggior incremento dei costi commerciali da 1.984.830 euro a 2.554.324 euro (28,69 per cento): l'avanzo *profit*, pertanto, risulta in diminuzione dai 47.105 euro del 2018 ai 24.232 euro del 2019 (48,56 per cento).

I ricavi *non profit* aumentano nel 2019 da 3.008.425 euro a 3.033.761 euro (0,84 per cento) mentre i costi corrispondenti registrano una diminuzione, da 2.650.65 euro a 2.637.820 euro (0,46 per cento): ne consegue un avanzo *non profit* in aumento da 326.686 euro a 361.572 euro (10,68 per cento).

Tabella 11 - Ricavi e proventi istituzionali (non profit)

	2017	Inc. %	2018	Inc. %	Variaz. %	2019	Inc. %	Variaz. %
Contributo Ministero Affari Esteri	102.500	3,95	90.000	2,99	-12,20	0	0,00	-100,00
Contributo CE	0	0,00	0	0,00		0	0,00	
Contributi da parte di altri enti pubblici e privati per la ricerca e per la convegnistica	0	0,00	0	0,00			0,00	
Contributi per corsi di formazione e la didattica	315.372	12,16	337.959	11,23	7,16	365.730	12,06	8,22
Contributi finalizzati ed a destinazione specifica	480.113	18,51	603.009	20,04	25,60	651.261	21,47	8,00
Quote associative	1.375.921	53,05	1.709.288	56,82	24,23	1.828.705	60,28	6,99
Contributi straordinari	127.468	4,91	104.968	3,49	-17,65	77.468	2,55	-26,20
Contributi per restauro palazzo Clerici	59.650	2,30	0	0,00	-100,00	0	0,00	
Altri (recuperi diversi)	132.778	5,12	163.201	5,42	22,91	110.597	3,65	-32,23
Totale	2.593.802	100,00	3.008.425	100,00	15,99	3.033.761	100,00	0,84

Fonte: Ispi

La gestione istituzionale mantiene un risultato positivo principalmente per i maggiori introiti per quote associative (6,99 per cento), passati da 1.709.288 euro a 1.828.705 euro, uniti all'aumento dei contributi finalizzati (8 per cento, pari a 48 mila euro) fra i quali sono stati contabilizzati i finanziamenti ricevuti dal MAECI per i progetti autorizzati e rendicontati nell'esercizio. Del totale previsto di 214.000 euro, infatti, l'Istituto, in fase istruttoria, ha comunicato di aver ricevuto il rimborso di 81.700 euro per attività relative all'esercizio in esame, mentre al momento attuale 106.500 euro sono stati incassati per attività espletate nel 2020; i rimanenti 25.800 euro (di competenza 2020) non sono stati elargiti, per effetto di minori spese rimborsate per un'iniziativa e della cancellazione di un'altra attività prevista.

Questa Corte raccomanda il rafforzamento delle attività di programmazione, in raccordo con il Ministero vigilante ed un'attenta attività di puntuale rendicontazione.

8.3 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, riportato nella tabella seguente, evidenzia le dinamiche che hanno determinato la diminuzione di 13.650 euro delle disponibilità liquide dell'Ente registrato nel corso dell'esercizio in esame: in particolare, il flusso finanziario della gestione reddituale, quasi dimezzato, non è risultato sufficiente a far fronte alla variazione negativa dell'attività di investimento.

Tabella 12 - Rendiconto finanziario

Tipologia	2018	2019
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
- Utile di esercizio	13.791	5.804
- Imposte sul reddito	63.835	61.919
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	77.626	67.723
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Accantonamenti ai fondi	394.883	433.132
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	269.901	278.442
- Altre rettifiche per elementi non monetari	41.151	4.423
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	783.561	783.720
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	113.723	-226.468
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-133.079	-22.201
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	65.332	-57.481
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto	15.626	46.013
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	845.163	523.583
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-35.018	-74.120
(Utilizzo fondi)	-30.000	-42.915
Totale altre rettifiche	-65.018	-117.035
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	780.145	406.548
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-52.336	-74.329
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-333.017	-297.348
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Prezzo di realizzo disinvestimenti	4.117	-48.521
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-381.236	-420.198
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide compresi i conti di gestione del patrimonio mobiliare (A+B+C)	398.909	-13.650
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide al netto dell'effetto cambi	398.909	-13.650
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.564.535	1.963.444
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.963.444	1.949.794
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	398.909	-13.650

Fonte: Ispi

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi), con sede a Milano, è stato fondato nel 1934 come ente di fatto a struttura associativa ed eretto in ente morale con d.p.r. 13 marzo 1972 n. 302. L'Istituto opera sotto la vigilanza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI).

Nel 2019, l'Ispi si è confermato quale uno dei maggiori *think tank* di politica internazionale e geostrategica del nostro Paese. L'attività di ricerca è volta all'analisi delle dinamiche geopolitiche, strategiche ed economiche del sistema internazionale, anche con l'obiettivo di avanzare proposte di *policy*. I principali risultati della ricerca – che riguardano anche ambiti “*profit*” – sono raccolti in rapporti destinati al grande pubblico, ma anche al mondo delle imprese, a quello delle istituzioni ed a quello scientifico. Ispi ha confermato i propri riconoscimenti, scalando posizioni nel *ranking* della valutazione internazionale dei *think tank* effettuata annualmente dall'Università della Pennsylvania.

Il numero degli associati - che nel 2018 era pari a 73, con un versamento di quote pari a 1,71 milioni di euro - è aumentato a 79, per un valore crescente delle quote fino a 1,83 milioni di euro. L'incremento delle quote associative versate dai privati ha consentito di fare fronte all'aumento dei costi.

Nella contabilità dell'Ente, le quote associative, in aumento unitamente ad un contenimento delle quote di costi attribuiti, sono imputate alla contabilità istituzionale “*non profit*”, che registra così un incremento del suo utile (da 326.686 euro a 361.572 euro).

Su livelli ben minori (24.232 euro) l'utile dell'attività “*profit*”, che però registra una maggiore incidenza dei costi di personale alla stessa attribuiti.

A partire dall'esercizio in esame, l'Ispi e gli altri enti internazionalistici beneficiano, ai sensi dell'art. 1, comma 588, legge 30 dicembre 2018, n. 245, solo di contributi a progetti di ricerca sulla base di convenzioni stipulate previa procedura selettiva pubblica.

L'Ispi, in tale fase, ha ottenuto il finanziamento di quindici progetti, da effettuarsi nel biennio 2019-2020, per un ammontare complessivo di 214.000 euro, elargibile a fronte di rendicontazione.

I risultati economici dell'esercizio sono tutti positivi: il patrimonio netto dell'Ente è passato dai 773.713 euro del 2018 ai 779.518 euro del 2019 e la gestione economica si è chiusa con un avanzo pari ad euro 385.804, in crescita rispetto al precedente esercizio.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

